

SCUOLA EDILE

Un Protocollo che ha cambiato il modo di pensare alla sicurezza

■ Anche stavolta Brescia ha fatto scuola a livello nazionale.

Non è certo una novità, ma quando si parla di sicurezza sul lavoro, e quando si tratta quindi di salvare delle vite umane, è chiaro che questo ci inorgoglisce ancora di più.

Stiamo parlando del progetto, o meglio del Protocollo per la sicurezza sui cantieri edili che ha messo in collaborazione fra loro la Provincia, l'Università cittadina (nello specifico Ingegneria), l'Inail, ed il cosiddetto «sistema edile»: la Scuola, la Cassa ed il Comitato paritetico.

Il Protocollo d'intesa è stato sottoscritto nel 2008 ed alla sua conclusione, dopo tre anni, è possibile tracciare un bilancio che è più che positivo. Ne abbiamo parlato con Antonio Crescini, direttore della Scuola edile, col presidente Tiziano Pavoni, col vice Tiziano Pavoni, con i rappresentanti del Comitato paritetico Obizio Pandocchi e Giorgio Archetti.

In campo sono state messe risorse ingenti per migliorare la conoscenza di ciò che fa sicurezza sui cantieri edili, sensibilizzare chi lavora per incidere a livello globale sul cantiere. Questa la filosofia che ha portato alla firma dell'accordo. Le risorse stanziare sono state ingenti: 620mila euro nel triennio, non certo uno scherzo, ancor di più in questi tempi di difficoltà economica.

Le iniziative si sono sviluppate su più fronti. Si è partiti dall'Università, ovvero da dove si fa formazione, e quindi da dove si plasmano i futuri «dirigenti» e «controllori» dei luoghi di lavoro. «Basti dire - spiega Crescini - che nella Facoltà di Ingegneria non esisteva un corso sulla sicurezza. Ma può un ingegnere concludere il suo ciclo di studi senza essersi mai occupato di sicurezza?»

Domanda che non necessita di risposta. Oltre al nuovo corso, si sono anche finanziati dei master post laurea ai quali però hanno partecipato anche ingegneri che già lavorano da anni. Di particolare rilievo, e risultati, è stata poi l'iniziativa «Formato scontato», un progetto che ha puntato alla formazione di imprese e lavoratori direttamente in cantiere: 2.200 persone coinvolte nei tre anni del progetto, oltre 500 le imprese interessate. «Abbiamo riscontrato un grande entusiasmo verso questo nuovo ed innovativo progetto», spiega Archetti. Qui è necessario aprire una breve parentesi. Perché il mondo dei cantieri negli ultimi 15 anni è cambiato totalmente, il discorso sicurezza ha fatto breccia in maniera significativa, ed oggi viene vissuto come uno degli

aspetti fondamentali della propria giornata lavorativa. È chiaro che ancora moltissimo c'è da fare, che l'obiettivo ottimo di «infortuni zero» continua a restare irraggiungibile, e forse lo resterà per sempre. Ma nonostante questo non ci si deve certo arrendere, anzi.

Il progetto «Formato scontato» si è posto anche l'obiettivo di «far capire che fare sicurezza conviene» continua Archetti. Grazie infatti alla collaborazione con l'Inail è stato messo in campo in sistema cosiddetto di «premiabilità», ovvero le aziende che hanno partecipato al progetto dopo aver ottenuto il diploma che certifica la sicurezza del proprio agire, ha potuto godere di sgravi fiscali. E soprattutto di questi tempi non è certo poca cosa. «Le aziende devono entrare nell'ottica - spiega ancora Crescini - che senza infortuni l'azienda risparmia. Bisogna riuscire a far capire che la sicurezza conviene: la sicurezza è un investimento».

Grande successo è stato riscosso dai seminari tecnici del sabato. Gli incontri (una ventina) hanno avuto un'affluenza totale di oltre 4mila persone, circa 200 per ogni seminario: un risultato certamente non di poco conto. Ad essere coinvolte anche tutte quelle persone che ruotano attorno ai cantieri, quindi imprese edili ma anche progettisti e organismi di controllo, giusto per citare alcuni soggetti. Ma anche rappresentanti dell'Asl, dell'Ispezzorato del lavoro, Vigili del Fuoco, Avvocati ed altri ancora.

Da segnalare, anche al di là del Protocollo, che la Scuola edile si occupa di sicurezza 365 giorni all'anno, basti segnalare le 16 ore di formazione che devono essere affrontate prima di ogni assunzione nel settore edilizio. Come sottolinea Pavoni «un grande risultato del Protocollo è stato quello di far ragionare tutto il sistema edilizio. Purtroppo in precedenza il sistema di formazione non era sufficiente. Con il nostro progetto abbiamo dato vita ad una realtà condivisa: ed i commenti che abbiamo raccolto dai vari soggetti sono stati più che positivi».

«Basti dire - conclude Pavoni - che il Progetto scontato è un esperimento (riuscito) a livello nazionale. Un impegno di sei mesi, dove imprenditori e operai hanno lavorato fianco a fianco con la sicurezza: una sicurezza approfondita e applicata sul cantiere». Da segnalare infine anche il progetto Bim per la gestione di un cantiere in modo tridimensionale: un'altra eccellenza bresciana.



La Scuola edile di Mompiano, si formano lavoratori che avranno ben chiara l'importanza della sicurezza sui cantieri

